



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2022/2025

Edizione 2023

Parrocchia di San Pietro "Scuola Materna S.M. GORETTI"

Via Colosseo, 4 – 36027 ROSA' (VI) – tel 0424565020 – email Info@scuolainfanziasanpietro.it –
pec.mariagoretti.rosa@fismvicenzapec.it – sito www.scuolainfanziasanpietro.it
P.IVA 02701140242 – CF 91004330246 – Cod MIUR V11A14000R – cod Parità 488/5691 del
28/02/2001

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia e Nido Integrato Santa Maria Goretti è ubicata al centro del paese, attigua alla Chiesa e alla casa canonica. Il fabbricato è di proprietà della parrocchia. Prima del 2017, la Scuola dell'Infanzia era adiacente alla Scuola Primaria. A gennaio 2017 è stato inaugurato un nuovo Polo Scolastico, a metà strada fra le frazioni di Cusinati e S. Pietro, con il quale si collabora per il passaggio dei bimbi con un progetto di continuità. Il parcheggio esterno è agevole e conta su parecchi posti auto.

Nel comune di Rosà ci sono altre quattro Scuole dell'Infanzia a gestione parrocchiale ed una a gestione comunale, un Asilo Nido Integrato a gestione parrocchiale ed uno a gestione comunale.

Con le altre due Scuole paritarie ("Gesù Fanciullo" e "Ns Signora di Lourdes") dal 2022 è in atto un Accordo di rete, con la finalità di elevare gli standard qualitativi dell'offerta formativa degli enti, di ottimizzare i costi, di gestire il personale, consentendo l'acquisizione di maggiori competenze e professionalità ponendo in essere più efficaci progettualità e di realizzare altre forme di coordinamento e collaborazione. Fra le tre Scuole si progettano incontri per condividere problemi e scelte territoriali, per gestire insieme i rapporti con l'ente comunale, per aiutarsi reciprocamente nelle proposte educative da offrire ai genitori e per condividere l'aggiornamento dei docenti ed alcune proposte didattiche.

La realtà economica del nostro Paese è in prevalenza artigianale. A tutt'oggi le difficoltà, di tipo economico e l'aumento delle famiglie monoparentali, si riversano anche nella frequenza e nel pagamento delle rette.

La realtà culturale dei genitori è di livello medio, la maggior parte possiede il diploma di scuola media superiore o diploma conseguito presso gli istituti professionali. Molti dei nostri genitori lavorano entrambi, favoriti però dall'appoggio dei nonni nel seguire i nipoti. La realtà religiosa è in prevalenza cristiana – cattolica.

Nel 2020, con la pandemia da Covid19, il contesto socio-economico ha acquisito diverse particolarità. La Scuola è stata portata a riflettere sui bisogni delle famiglie nel loro complesso ruolo genitoriale, riprogettando un ambiente di apprendimento sicuro e protetto per i bambini. Dal 2022 la Scuola è ritornata a lavorare con maggiore apertura rispetto alle restrizioni date dalla normativa Covid. Il cambiamento che si sta vivendo a livello socio-economico riguarda ora il rincaro dei prezzi delle risorse primarie.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SC.MAT.NON STAT."S.M.GORETTI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice V11A14000R

Indirizzo VIA COLOSSEO, 4 ROSA' - FRAZ. SAN PIETRO 36027 ROSA'

Telefono 0424565020

Cenni storici

La scuola dell'Infanzia parrocchiale "S. Maria Goretti" è un'Istituzione educativa non statale, di tradizione cristiana, promossa dalla parrocchia "S. Pietro Apostolo" di S. Pietro di Rosà, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto, gestita nell'ambito delle disposizioni canoniche e nel rispetto della Costituzione Italiana, inserendosi a pieno titolo nel servizio educativo del Distretto scolastico. Essa ha ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione il riconoscimento della Parità ai sensi della legge 62/2000 con decreto n.488/5691 del 27.02.2001.

La scuola voluta dall'allora parroco, Don Anselmo Riello, è stata inaugurata nel maggio 1953 ed inizia l'attività nell'ex canonica, adattata alle nuove esigenze. Le suore che iniziano il servizio sono quelle della "Divina Volontà" e vi rimangono fino al 1970. Dal 1971 al 1972 è presente un intervallo di tempo in cui, oltre a nuovi lavori, l'educazione dei bimbi è curata dalle "signorine" poi, dal 1972, arrivano nella scuola le "Figlie di Nostra Signora della Pietà", dando un nuovo slancio anche a tutta la comunità, dove rimangono fino al 1993. Nel 1992 iniziano a lavorare le insegnanti laiche, (il primo anno assieme alle suore), e tuttora continuano ad operare all'interno della scuola. Dopo il periodo di fondazione da parte di don Anselmo, coadiuvato negli anni successivi da don Marco Carlesso e da don Vittorino Farina, nel 1975 arrivò come parroco don Luigi Schiavo che per migliorare la scuola fece costruire i due saloni; nel 1984 gli succedette don Emilio Pobbe, seguito, nel 1997 da don Giuseppe Riva, che nel 2002/03, con nuovi lavori, recuperò a favore della scuola il primo piano dell'edificio, fino ad allora adibito a residenza per le suore. Successivamente negli anni che vanno dal 2006 al 2008 vengono eseguiti i seguenti lavori: un ampliamento di alcune aule al primo piano ed adattato il piano terra per il nuovo servizio del nido integrato. Dal 2012 è stato possibile il recupero della soffitta adibendola a palestra, biblioteca e laboratorio informatico. Tali adeguamenti ed ampliamenti sono diventati espressione di novità e continuità che hanno consentito di operare in modo positivo ed efficace in base alla realtà e richiesta territoriale nel rispetto della centralità del bambino.

Da settembre 2019 la Parrocchia di San Pietro fa parte di un'Unità Pastorale assieme alle Parrocchie di Rosà, Cusinati, S. Anna e Travettore. All'interno dell'Unità Pastorale, Don Giuseppe Riva rimane come collaboratore pastorale; mons. Angelo Corradin subentra come parroco e legale rappresentante di tutte e cinque le Scuole dell'Infanzia parrocchiali.

In questo stesso anno, nasce come progetto sperimentale la Sezione Primavera, un servizio dedicato ai bambini tra i 24 e i 36 mesi. Lo spazio adibito a questa nuova realtà è al piano terra, in collegamento con il Nido e la Scuola dell'Infanzia.

I principi fondanti della nostra scuola

1. La nostra scuola si ispira ai valori cristiani e rispetta le altre religioni nel "dare vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità (Concilio Vaticano II);
2. **La Scuola dell'Infanzia**, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini e tutte le bambine dai due anni e mezzo ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione aiutando il bambino a diventare cittadino del mondo attraverso la cura delle relazioni tra pari e tra bambino ed adulto rispettando l'identità culturale e religiosa di ognuno;
3. Rispettare ed affermare i diritti fondamentali dei bambini e delle bambine (**convenzione dei diritti sull'infanzia Unicef**);

4. In quanto **comunità educante** la nostra scuola promuove la convivialità relazionale, intrisa di linguaggi affettivi ed emotivi promuovendo, nel contempo, la condivisione dei valori che fanno sentire i bambini della società come parte di una comunità vera e propria;
5. **L'apprendimento del bambino** avviene tramite l'esperienza, con l'apertura della comunità scolastica al territorio e la possibilità di prove ed errori continui per assimilare i nuovi dati che provengono dall'ambiente ed accomodarli successivamente nella memoria per il potenziamento dei saperi e delle competenze;
6. La scuola **affianca il compito dell' "apprendimento"** a quello del **"sapere stare al mondo"**: nei bambini di questa età si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun piccolo come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri ed esplorare il mondo (Indicazioni Nazionali 2012);
7. Lasciare esprimere il bambino, tramite il gioco, nella sua autenticità e spontaneità in un ambiente a sua misura dove ogni bambino segue il proprio disegno interiore di sviluppo ed accende il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurare e controllarle (M. Montessori);
8. La scuola rapportandosi costantemente all'opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo in cui i bambini realizzano una parte importante della propria relazione con il mondo attuando, in modo concreto, un'autentica centralità educativa del bambino tramite la stesura del patto educativo e di corresponsabilità;
9. Tramite il progetto di continuità in collaborazione attiva con le insegnanti della scuola primaria, contribuisce alla formazione del bambino per l'inserimento nella scuola primaria.
10. Nella particolare situazione data dall'emergenza sanitaria da Covid19, la Scuola ha rafforzato il suo ruolo di sostegno alle famiglie e alla genitorialità. La Scuola si impegna a costruire una comunità educante per essere "scuola della comunità nella comunità".

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori sezioni per attività didattiche 3

Giardini esterni 2

Stanze per il riposo 2

Biblioteca 1

Salone polifunzionale 1

Strutture sportive Palestra 1

Servizi Cucina interna

Centro estivo

Attività integrative di carnevale e Pasqua

Anticipo dalle 7:30

Posticipo fino alle 18:00

Attrezzature multimediali

LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche 1

Tablet 6

Spazi interni ed esterni

INFANZIA	PRIMAVERA	NIDO
Tre aule-sezione	Un'aula/sezione	Un'aula/sezione
Area accoglienza	Area accoglienza	
Sala da pranzo	Sala da pranzo	
Stanza della nanna	Stanza della nanna	
Una biblioteca		
Un laboratorio di informatica		
Due bagni	Un bagno in comune con la scuola dell'Infanzia	Un bagno con antibagno
Una palestra		
Giardino		
Giardino (con aula didattica)		
Un ufficio/segreteria		
Una cucina con dispensa		
Un bagno per il personale		
Magazzino e lavanderia		
Spogliatoio per il personale		

- Interventi straordinari ed adeguamenti di legge vengono effettuati in accordo con la Parrocchia.
- Durante l'anno vengono svolte prove di evacuazione, incendio e terremoto, con i bambini e tutto il personale scolastico, con giorno "a sorpresa" dall'RSPP (Responsabile Sicurezza). Viene effettuato il relativo verbale ed i genitori vengono messi a conoscenza delle prove tramite comunicazione.
- Per i bambini con disabilità è predisposto un dispositivo per la salita delle scale dal piano terra al primo piano.
- La cucina, fornita di tutte le attrezzature necessarie per preparare giornalmente i pasti, la dispensa e la sala da pranzo sono a norma di legge e periodicamente controllate dagli addetti dell'ASL locale. Il menù è approvato dall'ASL e viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico nella prima assemblea oltre ad essere appeso nella porta della cucina. Il servizio garantisce un menu alternativo per i bambini affetti da allergie alimentari previa certificazione medica rilasciata dal medico. La scuola propone un menu stagionale (invernale ed estivo) per privilegiare prodotti freschi di stagione.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti 7
 Personale ATA 4
 Volontari 1

Risorse umane

Le risorse umane all'interno della scuola vengono organizzate di anno in anno al fine di soddisfare al meglio i bisogni del bambino, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze (organizzative ed economiche) che si vengono a creare.

L'organico interno della scuola è costituito da:

1 coordinatrice;

1 segretaria;

1 referente per Nido, Sez. Primavera e Infanzia;

3 insegnanti scuola dell'infanzia (part-time);

1 educatrice scuola dell'infanzia (part-time) di sostegno;

3 educatrici scuola dell'infanzia (part-time);

3 educatrici della Sezione Primavera: 1 part-time e 2 a tempo pieno;

3 educatrici del nido: 2 part-time e 1 a tempo pieno;

1 cuoca e 3 ausiliarie;

Volontarie e Tirocinanti.

Ogni anno insegnanti e personale ausiliario partecipano a vari corsi di aggiornamento che vengono scelti e valutati in base alla progettazione educativo-didattica, dando priorità ai corsi proposti da FISM Vicenza. L'aggiornamento professionale delle insegnanti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico in quanto ha come obiettivo l'arricchimento professionale in stretta relazione al miglioramento dei metodi e dell'organizzazione dell'educare.

Tutto il personale ha seguito una formazione generica e specifica in materia di sicurezza, corsi antincendio e primo soccorso. Le insegnanti con l'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica (IRC) partecipano ad un corso di aggiornamento specifico tutti gli anni. Il personale docente si troverà durante l'anno con il Coordinamento Di Rete per proseguire insieme il cammino del PTOF con sostegno da parte di FISM.

Il comitato di gestione

Una importante risorsa per la nostra Scuola è data dalla presenza di un Comitato di Gestione composto da volontari e genitori:

Rappresentante Legale	Corradin Don Angelo
Presidente	Marco Lago
Vicepresidente	Alessia Chiurato
Coordinatrice	Cristina Scalcon
Segretaria – Economa	Gaborin M.Elisa
Rappr. Consiglio pastorale	Parolin Stefania
Eletto C.P.P	Battaglia Lisa
Eletto C.P.P.	Barbato Antonella
Eletto C.P.P.	Stefania Frison
Genitori	1 per il Nido, 1 per la Sez. Primavera, 3 per la Scuola dell'Infanzia
Consiglio d'Intersezione	1 genitore

LE SCELTE STRATEGICHE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Aspetti generali

Da un'analisi attenta delle Indicazioni Nazionali, in particolare “La scuola nel nuovo scenario” la società italiana è attualmente caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni; questo scenario fa in modo che per ogni persona si moltiplichino sia le opportunità che i rischi.

Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono. La scuola deve quindi promuovere la capacità dei bambini di dare senso alle proprie esperienze.

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La realizzazione delle strategie educative e didattiche devono tener conto della singolarità di ogni persona nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, religiosi, spirituali.

Ogni anno il Collegio Docenti elabora, discute e valuta la progettazione educativo-didattica del servizio, nel rispetto delle diverse professionalità del personale al fine di fornire dei percorsi formativi e didattici relativi ai bisogni e alle richieste dei bambini che emergono dall'osservazione e dall'analisi del contesto all'interno di un gruppo classe. Il PTOF verrà illustrato nella prima assemblea dei genitori, mentre nel primo incontro di sezione verrà consegnato l'estratto del PTOF.

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire sono: la maturazione dell'identità; la conquista dell'autonomia; lo sviluppo delle competenze e lo sviluppo del senso di cittadinanza. Come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012), per la programmazione annuale le insegnanti fanno riferimento ai CAMPI DI ESPERIENZA perché suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.

In particolare verrà valorizzato il gioco in tutte le sue forme di espressione in quanto, tramite l'attività ludica, il bambino si relaziona con gli altri ed acquisisce l'apprendimento e, quindi, l'esperienza.

La connotazione pedagogica che assume la scuola dell'infanzia è quella di essere un “luogo di cultura”, come contesto caratterizzato dalla qualità della vita, dalla specificità delle esperienze, dalla affidabilità sotto profilo relazionale e culturale, garantita da adulti-educatori capaci di relazionalità educativa, equilibrio personale, padronanza delle procedure di progettazione-valutazione, connotato quindi da professionalità e responsabilità.

La Scuola fa particolare riferimento anche alla RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. La progettazione educativo-didattica è quindi basata anche sullo sviluppo delle otto competenze chiave riportate nella Raccomandazione: competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità

di imparare a imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali Settori;
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
7. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
8. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
9. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
10. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
11. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

1. Teorie pedagogiche di riferimento

Le insegnanti fanno riferimento a più stimoli provenienti dalle diverse teorie pedagogiche. Si condivide un'ottica di tipo sistemico, collaborativo e cooperativo che valorizzi il contesto quale insieme delle condizioni fisiche, ambientali, relazionali, storiche, valoriali all'interno del quale si svolge un determinato evento comunicativo-relazionale. Il bambino si trova al centro tra la famiglia, la scuola, i servizi esterni (educatori socio-sanitari, psicoterapeuti, ecc.) e altri (amici, compagni, associazioni) ugualmente importanti nel suo processo identitario e di crescita.

Il Collegio Docenti progetta quindi basandosi su una prospettiva co-evolutiva e co-costruttiva, in quanto riconosce ai bambini il ruolo attivo: sono loro i protagonisti e costruttori del percorso educativo; riconosciamo loro la possibilità di autoregolarsi, di incidere sulla realtà interagendo attivamente con l'ambiente e creando relazioni con gli altri bambini scoprendo le diversità e aprendosi al confronto.

La nostra prospettiva vede il contesto scolastico come spazio in continuo evolversi, un intreccio complesso di relazioni all'interno del quale (adulti e bambini) nella loro diversità, hanno ruoli ugualmente attivi e partecipativi.

La continua interazione tra ambiente-bambini-adulti dà vita ad una ricerca e strutturazione di significati condivisi, che creano linguaggi e narrazioni uniche e sempre in divenire.

2. Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6

La Scuola ha assunto come documento di fondamentale importanza le Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6. Ne condivide in particolare il concetto della centralità dei bambini e l'attenzione per il curricolo e la progettualità.

I punti saldi sui quali la nostra Struttura 0-6 si basa sono:

- La centralità della relazione: la relazione tra l'adulto e il bambino, la relazione con gli altri bambini e adulti, la relazione tra adulti, educatori e genitori;
- La didattica del fare: una progettualità aperta e flessibile in cui il gioco è visto come forma privilegiata di apprendimento;
- Lo spazio: un ambiente fisico e relazionale progettato e accogliente, con materiali accessibili che trasmettano il piacere di fare e apprendere;
- L'osservazione: come strumento per conoscere il bambino e il contesto, per valutare le sue potenzialità e accogliere le fragilità, con l'obiettivo di individuare strategie di lavoro;

3. Outdoor Education

Il Collegio Docenti progetta anche dando importanza alla concezione innovativa di Outdoor Education: un progetto valorizzato anche dalla ristrutturazione del giardino (nel 2021 è diventato effettivamente aula didattica esterna). Per l'OE ci si basa su due fondamentali principi pedagogici:

- l'Experiential learning (Kolb, 1984) che vede nell'esperienza cognitiva, emotiva e sensoriale il fulcro intorno a cui ruota il processo di apprendimento. In opposizione alla didattica trasmissiva, l'apprendimento esperienziale pone il bambino, il suo 'fare' e il suo 'pensare', al centro del processo di apprendimento e della trasformazione del sapere.
- la Placebased education (Sobel, 2004) che riconosce il valore del luogo e del territorio come fonte primaria di stimoli per l'apprendimento e come spazio

privilegiato per un apprendimento personalizzato, autentico, significativo e coinvolgente. Questo approccio, strettamente connesso all'educazione ambientale e all'educazione per uno sviluppo sostenibile e caratterizzato da un approccio pluridisciplinare, ha l'obiettivo di connettere gli studenti con la propria comunità e far loro acquisire competenze per riflettere e affrontare problemi locali contestualizzandoli globalmente.

4. La valutazione degli esiti educativi con lo strumento Chess

La nostra scuola si avvale del supporto del Sistema Chess, sistema per monitorare l'esito educativo nei servizi della prima infanzia. Il Chess raccoglie un insieme di elementi facilmente osservabili nei bambini con la finalità di predisporre progetti educativi individuali e specifici. Le aree di osservazione fanno riferimento ai campi di esperienza. Partendo dalle osservazioni dei bambini, lo strumento realizza dei grafici che mostrano in sintesi gli esiti in termini quantitativi; questo supporta il Collegio Docenti nella progettazione e definizione di obiettivi di miglioramento. Il Chess assume una grande importanza anche nel rapporto con i genitori in quanto prevede la consegna di un questionario di percezione, strutturato sulla base delle stesse aree valutate dalla Scuola. In questo modo, il genitore può fornire il proprio punto di vista e prepararsi al colloquio di confronto con l'insegnante, per condividere assieme obiettivi e strategie.

5. Kindertap

Kindertap è un'applicazione innovativa che permette ad ogni genitore di avere a portata di smartphone il diario di bordo giornaliero del proprio bambino, in totale sicurezza e garantendo la privacy di ognuno. Ogni giorno educatrici e docenti caricano le informazioni sulla giornata di ogni bambino: a che ora è arrivato a Scuola, cos'ha mangiato a merenda, che laboratorio o attività ha fatto, cos'ha mangiato a pranzo, se ha dormito o scaricato. L'applicazione consente anche di condividere foto e video con ogni famiglia: il racconto scritto della giornata vissuta dai bambini viene quindi rafforzato dalle foto che documentano le diverse esperienze fatte.

Tramite Kindertap la Scuola riesce anche a condividere avvisi, comunicazioni e promemoria per permettere un sempre maggior coinvolgimento della famiglia nella vita scolastica. Grazie all'attivazione del progetto Kindertap, educatrici e docenti riescono a condividere con le famiglie il percorso educativo che stanno vivendo i loro bambini a Scuola, in modo ancor più efficace e diretto.

Per garantire il benessere e la crescita dei bambini è necessaria una stretta alleanza e collaborazione fra Scuola e famiglie. Kindertap rappresenta per i genitori una vera e propria opportunità per essere partecipi alla vita scolastica dei bambini.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

- il bambino riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

- il bambino ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- il bambino manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- il bambino condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- il bambino ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- il bambino coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- il bambino sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- il bambino dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- il bambino rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- il bambino è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- il bambino si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Approfondimento

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento.

La scuola deve essere per il bambino un ambiente positivo che possa trasmettergli serenità e fiducia un ambiente, quindi, stimolante e sicuro. L'apprendimento è mediato dalla relazione, perciò le insegnanti si prefiggono di considerare primariamente il benessere del bambino prestando particolarmente attenzione alle sue dimensioni affettive. Le finalità della Scuola d'Infanzia consistono nell'aiutare il bambino a sviluppare la propria identità, l'autonomia, le proprie competenze e il senso di cittadinanza.

Per realizzare tali finalità la scuola si propone come luogo in cui il bambino può intessere ricche relazioni e vivere in profondità alcune esperienze; non è, infatti, importante produrre molto, ma assicurare al bambino la massima promozione possibile di tutte le capacità peculiari, rispettando i suoi ritmi.

La Scuola dell'Infanzia si prefigge di: aiutare il bambino ad imparare sperimentando, ricercando e discutendo insieme agli altri; incoraggiare il bambino a dare senso alle cose e agli oggetti costruendo così se stesso.

Alla luce di tali considerazioni le insegnanti hanno riflettuto collegialmente sull'adozione di comuni scelte metodologiche e hanno optato per una funzionale organizzazione della scuola tenendo conto dello *SPAZIO* (luogo dell'apprendimento implicito, oltre che luogo di vita) e del *TEMPO* (dimensione fondamentale dell'esperienza dei bambini, aiuta a far capire la scansione temporale della giornata e ad organizzare la realtà).

La Scuola dell'Infanzia esclude impostazioni scolastiche che tendono a preconizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le necessarie mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali:

- il GIOCO come fonte primaria e privilegiata di molteplici apprendimenti predisponendo ambienti stimolanti per i giochi simbolici, di finzione, motori e cognitivi;
- il FARE PRODUTTIVO ossia creare un ambiente in grado di soddisfare la curiosità del bambino privilegiando il contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura;
- la RELAZIONE in quanto l'apprendimento passa attraverso il vincolo della relazione, con i pari e con gli adulti, per questo la scuola si propone come ambiente sereno, teso ad accrescere nel bambino la sicurezza, l'autostima, la fiducia;
- la CONTINUITA' come fonte di lavoro in Team tra insegnanti in cui la diversità di relazione tra diverse figure che lavorano all'interno ha risultati ottimali nella formazione del bambino sotto tutti i profili di sviluppo (cognitivo, linguistico, affettivo e relazionale).

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

In base alla teoria pedagogica a cui ci si rifà nella progettazione per laboratori, è quella di Dewey, filosofo del XIX secolo, secondo cui l'apprendimento è il risultato di un processo di ricerca attiva svolta dal soggetto dove gli insegnanti non intervengono direttamente ma organizzano le situazioni di apprendimento aperte e problematiche da far esplorare e pianificare ai bambini le varie situazioni dove il bambino si possa confrontare con più problemi da risolvere. Il percorso inizia dalle idee: discutere di fatti, eventi, confrontarsi, provare a far accadere i fatti secondo la spiegazione, riflettere su ciò che accade, negoziare la soluzione finale. "Se faccio...capisco": in questo vecchio motto c'è il richiamo all'importanza della partecipazione attiva del bambino, del suo apprendere utilizzando corpo e mente, del suo non essere spettatore o esecutore diretto. Il compito dell'apprendimento deve partire dal mondo dei bambini, le loro idee, attese, aspettative, emozioni, tenendo in considerazione i loro bisogni, anche di quelli non esplicitati come il bisogno di sentirsi apprezzati, competenti, accettati dagli altri, indipendenti.

I laboratori vengono proposti, a rotazione settimanale, in gruppi eterogenei per età, indicativamente dalle ore 10:00 alle ore 11:30.

Laboratorio di Lettura: ha l'obiettivo di sensibilizzare e accrescere l'amore per la lettura ed i libri; arricchire le competenze lessicali e di rielaborazione; favorire il confronto e la conversazione fra pari; favorire e rinforzare le capacità di attenzione e di ascolto. I libri proposti ai bambini vengono scelti e selezionati sulla base di una ricerca collegiale sulla letteratura per l'Infanzia.

Laboratorio di Attività Motoria: permette al bambino di acquisire l'autonomia personale, conoscere e percepire le parti del corpo per acquisire gli schemi motori di base e poi quelli complessi. Inoltre l'attività motoria, tramite giochi con il corpo, permetterà ai bambini di porre attenzione al linguaggio non verbale. Nel laboratorio di attività motoria vengono proposte attività educative con giochi di gruppo per favorire il rispetto dei compagni e delle regole, apprendere ad attendere il proprio turno e migliorare la collaborazione fra bambini.

Laboratorio di Inglese: la proposta di approccio ad una lingua straniera viene fatta secondo una metodologia ludica e di gioco, da Joanne, una specialista esterna madrelingua. Il laboratorio ha l'obiettivo di far avvicinare i bambini ad un nuovo codice linguistico con curiosità ed interesse, migliorare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione.

Laboratorio Valoriale (IRC): è un laboratorio trasversale, che coinvolge più momenti e più campi di esperienza.

La Scuola dell'Infanzia, mediante l'insegnamento della religione cattolica, abilita gradualmente i bambini, di cui valorizza le esperienze già effettuate, a cogliere i segni della religione cattolica e della religiosità e ad esprimere e a comunicare l'esperienza religiosa con parole e gesti. Tale progetto si pone come obiettivo quello di avvicinare i bambini alla scoperta della figura e del messaggio di Gesù ed a riconoscere i principali segni e simboli della vita cristiana.

In quanto insegnamento culturale, è offerto a tutti, indipendentemente dall'appartenenza religiosa di ciascuno ma nel rispetto della libertà di coscienza delle famiglie dei bambini iscritti. All'interno della nostra scuola il curricolo IRC si concretizza attraverso ogni attività didattica-educativa, quindi nella vita scolastica nel suo complesso in quanto ogni suo aspetto è vissuto e proposto nella prospettiva di una visione cristiana della vita, della persona e dell'educazione.

“Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza”.

Laboratorio Manipolativo-esperienziale: permette ai bambini di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico come la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta. L'obiettivo principale è quello di favorire lo sviluppo di un “pensiero scientifico”: saper descrivere, argomentare, ascoltare; saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni; saper utilizzare un linguaggio specifico.

Laboratorio Creativo: ha come obiettivi principali quelli di incoraggiare e stimolare la creatività e le capacità espressive, conoscere e sperimentare varie tecniche e materiali, affinare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale, esprimere se stessi attraverso il linguaggio artistico-creativo.

Nel pomeriggio, i bambini di 4 e 5 anni seguono ulteriori laboratori, indicativamente dalle 14:00 alle 15:00.

Laboratorio Grafo-motorio e Fonologico: ha come principali obiettivi: lo sviluppo della motricità fine, della coordinazione oculo-manuale, il rinforzo dell'impugnatura corretta e lo sviluppo del controllo della postura. Aiuta inoltre ad avvicinare i bambini ai concetti fonologici, avviando l'alfabetizzazione. Le attività proposte aiutano i bambini a stimolare la consapevolezza della presenza dei «suoni» che compongono le parole, riconoscere le vocali e le consonanti e distinguere le sillabe che compongono le parole.

Laboratorio Logico – Matematico: aiuta ad avvicinare i bambini ai concetti logico-matematici. Le attività proposte aiutano i bambini ad apprendere a raggruppare oggetti secondo criteri diversi, seriare per grandezza gli oggetti, discriminare le principali forme geometriche, riconoscere i numeri da 1 a 10 associando la quantità, ipotizzare problemi (problem solving) e possibili soluzioni.

Laboratorio manipolativo-esperienziale: ha come principali obiettivi: il potenziamento della conoscenza attraverso i cinque sensi, del descrivere, identificare e conoscere le proprietà degli elementi (naturali e non), sviluppare la capacità di osservare la realtà e descriverla, sperimentare, osservare, conoscere

le reazioni e cambiamenti di materiali diversi. Il Laboratorio comprende anche il Laboratorio delle **Scatole Azzurre** e il Laboratorio di **Cucito**.

Laboratorio di Biblioteca: ha l'obiettivo principale di accrescere l'amore per le parole, le storie, i libri. Il progetto aiuta inoltre a sollecitare la capacità immaginativa, abituare all'ascolto, apprendere parole nuove e drammatizzare un racconto.

Dopo la lettura di un libro, viene proposta la conversazione guidata per rielaborare e condividere la storia ascoltata. I bambini possono poi rielaborare graficamente il racconto del libro, per creare a fine anno un Grande Libro dei loro disegni.

Altri progetti

Progetto accoglienza: è pensato per accogliere i bambini e le loro famiglie in modo personalizzato, favorendo il nascere di un rapporto di reciproca fiducia e di condivisa responsabilità educativa con le famiglie e creare le condizioni perché i bambini possano interagire secondo modalità che facilitano la partecipazione di tutti, il rispetto e l'attenzione reciproca. Si concretizza nell'ambientamento a Scuola e nelle pratiche di relazione e cura quotidiana.

Progetto continuità: ha come obiettivo principale quello di aiutare il bambino pian piano ad ambientarsi serenamente nei passaggi tra Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Il progetto si fonda sul riconoscere importanza alla continuità dell'esperienza del bambino tra Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, riducendo motivi di discrepanza e contrapposizione tra i vari livelli di scuola che riguardano una fase tanto delicata dello sviluppo del bambino. Il percorso è articolato in un paio di incontri di un'ora ciascuno, nei mesi primaverili, in cui vengono proposti ai bambini una serie di laboratori progettati dalle educatrici/insegnanti delle due strutture per consentire al bambino di conoscere il nuovo ambiente, i nuovi compagni di scuola e le nuove insegnanti. Il progetto continuità non riguarda esclusivamente il facilitare il passaggio ai bambini, ma anche il pensiero educativo-pedagogico degli adulti delle diverse strutture. È per questo motivo che, prima di progettare laboratori e proposte per i bambini, educatrici e docenti dei diversi gradi di Scuola si ritrovano per condividere aspetti educativi, pedagogici e didattici.

Attività extracurricolari

Spettacolo teatrale: collaborazione con il teatro Montegrappa di Rosà per assistere ad una rappresentazione dove i protagonisti saranno i bambini. Si cerca di aderire allo spettacolo che più si avvicina al tema annuale che viene trattato a scuola.

Giornate dello sport: la giunta regionale approva le giornate dedicate agli sport presenti all'interno del territorio. L'obiettivo è di avvicinare i bambini all'attività sportiva, nella certezza che lo sport costituisce il naturale completamento dell'attività formativa nella scuola.

Uscita didattica: verrà realizzata un'uscita didattica nel territorio in continuità con i progetti educativi-didattici attuati a scuola.

Animazione alla lettura: con le volontarie Adelisa e Annamaria, tutti i bimbi, avranno il piacere di ascoltare la lettura di libri su tematiche inerenti alla progettazione annuale.

Minibasket: in collaborazione con ASD Polisportiva Rosà Basket, verranno proposte ai bambini alcune lezioni di basket. Tale attività verrà svolta nella palestra interna alla scuola.

CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplica le scelte della comunità scolastica e l'identità della Scuola. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Oggi scuola predispone il curricolo all'interno dell'Offerta Formativa con il riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina (dalle Indicazioni Nazionali, 2012). Il curricolo nella scuola dell'infanzia si articola attraverso i campi d'esperienza che sono luoghi del fare e dell'agire del bambino. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

Curricolo esplicito

L'attività didattica della scuola segue le *Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*. In particolar modo, si fa riferimento ai campi di esperienza, considerati come luoghi del fare e dell'agire del bambino, attraverso cui il bambino incontra i diversi saperi.

I Campi di Esperienza sono così articolati:

- IL SE' E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, attenzione alla salute propria e altrui, controllo del movimento.
- IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità, apertura ai linguaggi e alle emozioni dell'altro.
- I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua e cultura, attenzione alle parole dell'altro (ascolto).
- LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura, diversità delle culture (conoscenza di differenti tradizioni, religioni, ecc).

L'attività didattica fa inoltre riferimento agli *obiettivi di apprendimento* che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere *i traguardi per lo sviluppo delle competenze*. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di

approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il curriculum esplicito è sostenuto, di anno in anno, dalla Progettazione Annuale, redatta dal Collegio Docenti dopo l'osservazione dei bisogni e degli interessi dei bambini. La Progettazione annuale, che fa inoltre riferimento a diverse Unità di Apprendimento, esplicita e concretizza i campi di esperienza proposti dalle Indicazioni Nazionali.

Curricolo implicito

Nella scuola dell'infanzia il curriculum implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione del benessere, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività.

Il curriculum implicito si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curriculum con una propria specificità che si intreccia con il curriculum esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

1. Organizzazione delle sezioni e altri spazi educativi (ambiente di apprendimento): la sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata in angoli di apprendimento con una precisa valenza affettiva ed educativa. La strutturazione dello spazio è indispensabile a sostegno della programmazione curricolare. Lo spazio è il dispositivo fondamentale, contenitore fisico e materiale entro cui si realizza l'insegnamento. Il modo in cui è organizzato lo spazio condiziona l'azione didattica e la relazione educativa che si esercita in quello spazio.

Italo Fiorin (coordinatore della commissione nazionale incaricata della stesura delle indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione) riferisce che accanto ad una scuola accogliente è necessario una scuola competente: il bambino è attivo non perché incolla, taglia, colora ma perché è cognitivamente attivo, impegnato a misurarsi con problemi che sfidano ed incuriosiscono. Una scuola in cui l'accoglienza ha bisogno della competenza per potersi esprimere e la competenza ha bisogno dell'accoglienza per avere un senso è una scuola inclusiva,

nella quale trova un posto centrale il bisogno di ogni bambino, non solo di alcuni. Le nostre sezioni sono organizzate in:

- Spazio grafico-pittorico e della manipolazione: il bambino entrerà in un mondo fantastico in cui tutto è possibile modellare e trasformare. Per fare ciò i bambini utilizzeranno l'argilla, la pasta di sale, il pongo, materiali di natura plastica ed amorfa in cui i bambini daranno una forma, modellandolo giocando e trasformando il materiale in modo creativo. Inoltre questo laboratorio aiuta i bambini nel far vedere che è possibile assemblare materiale di riciclo per costruire, mettere insieme, collegare, incollare, ecc. Attraverso il disegno il bambino si impadronisce della realtà, la trasfigura, mostra le proprie conoscenze,

ragiona su queste, nel disegno egli proietta i propri stati d'animo, i suoi bisogni, le sue speranze, le sue paure. L'obiettivo primario dello spazio è quello di far conoscere e far sperimentare al bambino il mondo dei segni e dei colori, stimolando in lui il desiderio di conoscerli giocando, utilizzando diverse tecniche e materiali oltre a dare la possibilità di esprimere il proprio stato d'animo.

- Spazio del gioco strutturato: il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, giochi con regole, blocchi logici, ecc) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

- Spazio della lettura-conversazione: i bambini hanno la possibilità di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'insegnante è lo spazio in cui racconta. Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

- Spazio del gioco simbolico: è lo spazio in cui viene usato un simbolo che è un significativo particolare in quanto deve simbolizzare tutto un significato che verrà espresso nell'azione. È proprio l'azione che assume tutto il valore del gioco simbolico in quanto, tramite questa, il bambino effettua la mediazione tra il sé e la realtà. Le caratteristiche del gioco simbolico sono: la rappresentazione del significato reale, l'uso di simboli, la coscienza di una finzione rispetto alla realtà rappresentata, la volontà di modellare la realtà alla propria progettualità, la carica emozionale di piacere, l'uso da solo, con uno o più compagni, ma soprattutto la volontà che sia gestito in proprio o in comunità con i pari. Il bambino nel gioco simbolico ha l'lo ben strutturato, solido, cosciente della realtà e relativi limiti, capace di interrompere la finzione con immediatezza per adeguarsi al reale in caso di necessità. Il gioco simbolico viene preceduto dalla semplice imitazione dell'attività dell'adulto, ma in seguito apporta le sue modifiche e interpretazioni delle esperienze che rappresenta nel gioco simbolico; è in questa fase che sperimenta (facendo finta con un agito) i suoi desideri e i suoi progetti, in parte adattandoli al reale dell'adulto.

2. Progettazione dei gruppi Sezione: il Collegio Docenti, confrontandosi con l'organizzazione data dal Comitato di Gestione, progetta i gruppi Sezione. Le riflessioni del Collegio Docenti hanno dato importanza alle Sezioni eterogenee per età, in quanto presentano diversi aspetti positivi: potenziano lo scambio e la relazione di aiuto fra grandi e piccoli; permettono una suddivisione dei bambini numericamente più equilibrata fra le sezioni; favoriscono lo scambio di esperienze e di comunicazione; promuovono il piacere di dare e ricevere spiegazioni dai compagni; ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni ed individuali.

Nella progettazione dei gruppi Sezione, oltre alle motivazioni pedagogiche sopra riportate, vengono tenute in considerazione: la divisione dei fratelli, le indicazioni che suggeriscono le educatrici del Nido e della Sezione Primavera, equilibrare la suddivisione di genere e di età.

3. Articolazione della giornata educativa: Il TEMPO a Scuola è un aspetto fondamentale in quanto caratterizzato da relazioni, cura, apprendimento e scoperte. La scansione della giornata è pensata intenzionalmente per aiutare i bambini nel progressivo apprendimento dell'autonomia ed acquisire competenze e abilità.

Dalle modalità con cui la routine è organizzata si possono intravedere il livello di efficacia educativo e può aiutare il docente a “farsi un'idea” sempre più precisa dei processi costruttivi. Il mondo del bambino è un mondo personale che si costruisce attraverso l'attività di partecipazione alla vita della scuola e viene vissuto dal bambino all'interno di un clima emotivo e fantastico.

Ciò implica che le esigenze educative del bambino richiedono: rapporti umani con adulti e coetanei, stimolazione alle attività ludiche per l'acquisizione di abilità motorie-cognitive, ricchezza di vita effettiva, possibilità di liberare l'immaginazione. Circoscritta in questa ricchezza si svolge la giornata dei bambini; l'importante è non lasciarci sfuggire la routine che acquista significato nel momento in cui il bambino sperimenta il concetto di tempo: un tempo dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro. Le routine sono punti di riferimento per i bambini, perché, la ripetizione e lo scandire di attività ricorrenti quotidiane, permette al bambino di immaginare ciò che avviene dopo e crea così, un punto di riferimento regolare che infonde sicurezza e tranquillità al bambino, stimola l'esplorazione, la scoperta e promuovono competenze sociali.

Principali routine:

ACCOGLIENZA	Non è un momento sempre facile. C'è da lasciare una situazione precedente, le mura domestiche ed i genitori e trovarne una nuova, la scuola. L'attenzione delle insegnanti sta nel valorizzare il trovare un ambiente accogliente e sereno, perché l'entrata possa essere sicura e, lo sarà tanto di più quanto meglio è stata preparata.
CURA DI SE'	Cura di sé è aiutare il bambino al raggiungimento della propria autonomia e riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare la sezione, porre attenzione alla propria persona. L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.
MERENDA	Durante la merenda, i bambini si ritrovano per un momento conviviale, di cittadinanza. In questo arco temporale si cantano canzoni insieme, si dicono delle preghiere, si riferisce il menu giornaliero.
PRANZO	E' un momento importante e delicato. L'adulto deve essere molto attento a far vivere ai bambini questo momento nel modo più gioioso. Il bisogno prevalente dei bambini attraverso l'alimentazione riguarda l'aspetto affettivo e di gratificazione. L'obiettivo educativo è la particolare cura dell'ambiente in modo tale che i bambini possano vivere in modo attivo il piacere della convivialità.
SONNO	E' un passaggio molto delicato, per cui ogni gesto va fatto con delicatezza. Questa routine investe i bambini a livello emotivo ed affettivo. Pertanto, va dedicata molta cura all'ambiente, i bambini possono portare con sé l'oggetto transizionale (orsetto, ciuccio, ecc), l'adulto deve essere il punto di riferimento e di sicurezza.
RICONGIUGIMENTO	Anche per l'uscita c'è un lasciare tutta la giornata a scuola e ritrovare i genitori. Sono esperienze di vita che diventano bagaglio culturale prezioso: si tratta di passaggi che vengono fatti vivere con serenità e che diventano un trampolino di lancio, per altre esperienze.

La nostra giornata a Scuola:

7:30 – 8:00	Pre-accoglienza (anticipo)
8:15 – 9:00	Accoglienza
9:00 – 9:15	Circle Time (calendario, appello, conversazione)
9:15 – 9:30	Cura di sé (bagno)
9:30 – 10:00	Merenda, preghiera e canzoni
10:00 – 11:15	Laboratori
11:15 – 11:30	Cura di sé (bagno)
11:30 – 12:45	Pranzo
12:45 – 13:00	Prima uscita – gioco
13:00 – 13:15	Cura di sé (bagno)
13:15 – 15:00	Riposo per i bambini di 3 anni, laboratori per quelli di 4 e 5 anni
15:00 – 15:45	Merenda e preparazione all'uscita
15:45 – 16:00	Seconda uscita
16:00 – 18:00	Posticipo

4. Collaborazione Scuola-Famiglie: Il bambino si ambienterà positivamente e le sue potenzialità potranno essere notevolmente sviluppate all'interno della scuola se le agenzie educative, scuola e famiglia, collaboreranno ed opereranno insieme in modo che si avverta una situazione di fiducia e tranquillità, dove le insegnanti e la famiglia, coopereranno per costruire una rete sociale di scambi e contesti di apprendimento ricchi e significativi.

Oltre all'apprendimento la scuola è molto investita anche nell'aiutare i bambini nel "sapere stare al mondo". Secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo *"l'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi"*. Partendo da questo presupposto i genitori saranno direttamente coinvolti, nella prima riunione di sezione, nella stesura del patto educativo di corresponsabilità in modo tale che ci possano essere delle regole comunitarie tra scuola e famiglia da condividere e rispettare per favorire il benessere e lo sviluppo globale del bambino. Le insegnanti sono disponibili al confronto e allo scambio di informazioni relative alle azioni educative svolte a casa e a scuola, ponendosi in un atteggiamento di rispetto nei confronti delle idee e dei comportamenti scelti dalle famiglie. Da parte della famiglia è doverosa la partecipazione, finalizzata ad un impegno ben preciso: dare fiducia al proprio bambino valorizzando le sue esperienze scolastiche.

Il rapporto Scuola-Famiglia si esplicita sia a livello formale (colloqui, assemblee, Consigli d'Intersezione) che a livello informale (open-day, feste, comitato genitori, gruppo papà).

Nel 2022 è nato anche un Gruppo di Formazione Genitoriale, in rete con le due Scuole Paritarie di Rosà ("Gesù Fanciullo" e "Ns Signora di Lourdes") composto dalla coordinatrice e da genitori del Nido, della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia. Il gruppo ha raccolto i bisogni e le proposte dei genitori ed ha creato un programma formativo di tre incontri per genitori, insegnanti e comunità.

5. Relazioni con il territorio: all'interno del territorio, diverse sono le agenzie che offrono all'utenza la possibilità di porre al centro il bambino sotto diversi profili:

- La Parrocchia e l'Unità Pastorale di riferimento
- Il Centro Territoriale per l'Integrazione (CTI)
- L'Amministrazione Comunale di Rosà
- La Biblioteca comunale di Rosà
- La Pro-loco di Rosà
- Il Teatro Montegrappa
- La Fism Vicenza
- Coordinamento Pedagogico Territoriale di Vicenza
- Le scuole superiori di secondo grado e le Università per far accedere gli studenti all'interno della nostra scuola tramite stage.
- La Direzione Provinciale e Regionale Veneto (MIUR)
- Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ULSS7.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti si fonda in primo luogo sull'osservazione che si rivela strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. L'osservazione è costantemente supportata dalla documentazione dell'azione educativo-didattica, che va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento. La valutazione, che prende forma dalle osservazioni e dalla documentazione, è vissuta come momento formativo, che riconosce, accompagna e descrive i processi di crescita, senza classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La nostra scuola, come supporto all'osservazione e alla valutazione, si avvale del Sistema Chess. Il software è progettato per monitorare l'esito educativo nei servizi della prima infanzia, raccogliendo un insieme di elementi facilmente osservabili nei bambini con la finalità di predisporre progetti educativi individuali e specifici. Le aree di osservazione fanno riferimento ai campi di esperienza. Partendo dalle osservazioni dei bambini, lo strumento realizza dei grafici che mostrano in sintesi gli esiti in termini quantitativi; questo supporta il Collegio Docenti nella progettazione e definizione di obiettivi di miglioramento. Il Chess assume una grande importanza anche nel rapporto con i genitori in quanto prevede la consegna di un questionario di percezione, strutturato sulla base delle stesse aree valutate dalla Scuola. In questo modo, il genitore può fornire il proprio punto di vista e prepararsi al colloquio di confronto con l'insegnante, per condividere assieme obiettivi e strategie.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- Legge Quadro sull'inclusione scolastica (104/1992);
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012;
- Legge 170 del 2010 (DSA);

- Accordo di programma "disabilità" della provincia di Vicenza;
- Linee guida di integrazione scolastica del 2009.

Piano annuale di inclusione (PAI)

Il Bisogno Educativo Speciale è definito come qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF (modello bio-psicosociale) dell'OMS, e che necessita di "educazione speciale individualizzata" (Dario Ianes, 2005) alla quale è necessario che la scuola offra adeguata risposta. A tal fine, la comunità educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte del PTOF e della progettazione. A livello legislativo e ministeriale per la stesura del PAI si tiene in considerazione la normativa sui BES e le Indicazioni Nazionali 2012.

Importante risulta il costruire un contesto scuola inclusivo, sereno e accogliente per ciascuno e per tutti. Tramite la didattica inclusiva si facilita l'apprendimento ed il benessere degli alunni anche con difficoltà temporanee o permanenti.

Per ogni tipologia di difficoltà, la scuola mette in atto il *Protocollo di Accoglienza e convoca il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)*, composto da Presidente del Comitato di Gestione, Coordinatrice, Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Specialisti ASL e Famiglie.

In questi ultimi anni si sono presentati nella nostra scuola casi di bambini certificati secondo la legge 104/92. La scuola è sempre molto attenta ai bisogni dei bambini e, proprio per questo, da alcuni anni è presente l'educatrice di sostegno in compresenza con l'insegnante di sezione oltre alle operatrici assegnate dai Servizi ULSS.

L'interazione in classe con i coetanei è importante per l'alunno in difficoltà, in quanto gli consente di: apprendere, comunicare, socializzare. L'inclusione, quindi, è un concetto ben più ampio di quello di inserimento; per i compagni di classe, la presenza di bambini con disabilità diventa uno stimolo di crescita e di maturazione: grazie ad essi, ciascuno può sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare la persona come valore e come fonte di arricchimento reciproco.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): per gli alunni con disabilità la progettazione condivisa si concretizza in momenti e strumenti di progettazione. Essa prevede quattro tappe di lavoro:

- **Certificazione:** individuazione dell'alunno come soggetto con disabilità di competenza dell'ULSS.
- **Diagnosi funzionale:** di competenza dell'equipe psico-medico-pedagogica, nella quale devono essere evidenziati non tanto i deficit, quanto le potenzialità del bambino.
- **Profilo dinamico funzionale:** di competenza dell'equipe e della scuola; è il documento che descrive la situazione di partenza. Esso servirà per delineare i possibili interventi facendo particolare attenzione alla scansione dei tempi, che dovranno essere il più possibile rispondenti ai ritmi individuali, alle metodologie per seguire passo passo il bimbo al fine di ridurre o ridimensionare i deficit presenti.
- **Piano educativo individualizzato:** di competenza del collegio docenti, del plesso, del circolo, dei genitori e dell'equipe psico-medico-pedagogica. Si tratta di un intervento "fatto su misura", con obiettivi, con finalità e con verifiche adeguate per favorire un futuro adulto con la migliore qualità di vita possibile. Il PEI è parte integrante della progettazione educativa-

didattica, e viene ampliato dal PADI (Piano annuale didattico individualizzato).

Protocollo di accoglienza

RILEVAZIONE BES	INTERVENTI DISABILITA' E DISTURBI	STRUMENTI	TEMPI
1 - DISABILITA' CERTIFICATA (legge 104/92)	presa visione della documentazione mandata dall'asl	UVMD (diagnosi dall'asl di durata triennale)	Al momento dell'iscrizione/notifica della certificazione
	osservazione del bambino nel contesto scolastico	- osservazione e Scheda CHES - PDF(profilo dinamico-funzionale-redatto ad inizio anno) - PEI (piano educativo individualizzato, redatto dal Nido ogni anno)	griglie osservative con stesura entro novembre; verifica intermedia (entro marzo) e finale (entro 30 giugno)
	coinvolgimento della famiglia (anche nella compilazione e nella verifica del PDF-PEI-CHES)	Colloqui, GLO	Durante tutto l'anno
	coinvolgimento del Collegio Docenti, dell'educatrice di sostegno e dell'OSS, se presente	Collegio Docenti	Durante tutto l'anno
	Viene informato il comitato di gestione, presidente e legale rappresentante	Gruppo di gestione	Durante tutto l'anno
	coinvolgimento con il servizio di neuropsichiatria infantile per la verifica del PEI, PDF	Colloqui di verifica, GLO	Inizio e fine anno
	interventi con il bambino (giochi in piccolo gruppo, giochi strutturati, routine, relazione con i compagni, con le educatrici)	Osservazioni tramite Scheda CHES	Durante tutto l'anno
	Strutturazione di uno spazio accogliente e adatto ai bisogni del bambino	Organizzazione dello spazio (mobili, giochi, materiale)	Durante tutto l'anno
	Continuità Infanzia/Primaria	Colloqui tra docenti e genitori	Nell'ultimo anno di nido
	Formazione docenti	Esperti e specialisti	Durante tutto l'anno

RILEVAZIONE BES	INTERVENTI DISABILITA' E DISTURBI	STRUMENTI	TEMPI
------------------------	--	------------------	--------------

2- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI CON DIAGNOSI SPECIALISTICA CLINICA (non certificazione)	Presenza visione della documentazione	Colloqui genitori e docenti	Al momento della diagnosi
	Osservazione sistematica	- griglia di osservazione -documentazione, lavori, elaborati	Durante tutto l'anno
	Colloquio con famiglia e specialisti di riferimento (extra Scuola)	Colloqui, incontri	Inizio anno, metà, fine anno
	Progetto educativo individualizzato (dal CHES)	Osservazione e compilazione scheda CHES	Inizio anno, metà, fine anno
	Adattamento dell'ambiente di apprendimento	organizzazione dello spazio, mediatori iconografici e simbolici	se possibile e necessario, tutto l'anno
	Formazione docenti	Esperti e specialisti	Durante tutto l'anno

RILEVAZIONE BES	INTERVENTI DISABILITA' E DISTURBI	STRUMENTI	TEMPI
3.1 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CON CERTIFICATO MEDICO	segnalazione nella domanda di iscrizione, lettura e analisi della documentazione	colloquio	al momento dell'iscrizione
	colloqui individuale con i genitori	colloquio	Durante tutto l'anno
	Certificato medico e richiesta da parte del genitore (variazione della dieta) oppure certificato medico e delibera da parte dell'ospedale o del Medico competente (per la posologia e modalità di somministrazione in caso di somministrazione farmaci salvavita)	certificato medico e/o SIAN di riferimento	al momento dell'iscrizione o della consegna del certificato
	foglio informativo con procedure (cuoca, ausiliarie, docenti)	Protocollo sanitario con firme del medico e della famiglia e attestazione con firma del personale docente e ausiliario	al momento dell'iscrizione o della consegna del certificato
	formazione adeguata personale della scuola (es. cuoca)	formazione specifica eventualmente con esperti	Ad inizio anno e quando necessario
	identificazione di un luogo dove porre i medicinali salvavita, sicuro e conosciuto da tutto il personale e controllo scadenze farmaci salvavita	contenitori specifici in luoghi appropriati, controllo da parte delle docenti	Durante tutto l'anno

3.2 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CON OSSERVAZIONE (non c'è diagnosi o certificazione): BAMBINI APPARTENENTI AD ALTRA CULTURA E NON CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA	supporto ai genitori nella traduzione al momento dell'iscrizione	figura del mediatore culturale o volontario	al momento dell'iscrizione
	moduli in diverse lingue	moduli tradotti verbalmente o in forma scritta	Durante tutto l'anno
	disponibilità colloqui con la famiglia	persona di aiuto (mediatore culturale o interprete o volontario)	Durante tutto l'anno
	predisporre attività ed ambiente ricco di immagini a partire dalla routine	ambiente accogliente; cartelloni, foto	Durante tutto l'anno
	realizzare una piccola enciclopedia linguistica di base utile a casa e a Scuola	coinvolgimento docenti e genitori	Durante tutto l'anno

3.3 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (non c'è diagnosi o certificazione): BAMBINI ADOTTATI	formazione delle docenti sulla cultura di provenienza del/della bambino/a	Formazione, incontri, manuali, video, ...	al momento dell'iscrizione e durante tutto l'anno
	Colloqui con la famiglia per comprendere la storia del bambino	Colloqui	Durante tutto l'anno
	creare rete con la famiglia e servizi territoriali (assistente sociale, associazioni delle famiglie adottive,..)	Colloqui e incontri con esperti	Durante tutto l'anno
	alleanza con la famiglia rispetto a ciò che il bambino sa	Colloqui con la famiglia	Durante tutto l'anno
	Coinvolgimento dei bambini	Lettura di libri e attività inerenti al tema	Durante tutto l'anno

3.4 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (non c'è diagnosi o certificazione): SITUAZIONI ALTRE (separazioni conflittuali, lutti, svantaggi sociali,..)	colloquio informativo ed in itinere con i genitori e con eventuali specialisti	Colloquio e incontri	per tutta la frequenza del bambino, dal momento dell'iscrizione
	presa visione della documentazione esistente (vedi tribunale)	eventuali relazioni di esperti	se necessario, in base alle esigenze che si presentano
	monitoraggio/osservazione del bambino	Griglie osservative e CHES	Durante tutto l'anno
	formazione delle docenti	esperti	Durante tutto l'anno

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno: partecipazione a GLI, Rapporti con famiglie, Attività individualizzate e di piccolo gruppo, Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari: partecipazione a GLI, Rapporti con famiglie, Tutoraggio alunni, Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Segretaria: gestione segreteria, registrazione e controllo rette scolastiche, gestione mail, registrazione dati contabili, referente per i dati online con le istituzioni ed Enti, dichiarazioni e certificazioni.
Lunedì dalle 8:00 alle 14:00, mercoledì e giovedì dalle 8:00 alle 12:00.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa: gestione tramite Kindertap e InfoAsilo. Sito scolastico www.scuolainfanziasanpietro.it

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Coordinamento di rete scuole infanzia FISM

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale

Risorse condivise: Risorse professionali, Risorse materiali

Soggetti Coinvolti: altre scuole, Gruppo Pedagogico FISM Vicenza

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner

ULSS 7

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale

Risorse condivise: Risorse professionali

Soggetti Coinvolti: Enti di ricerca, Enti di formazione accreditati, ULSS

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner rete di scopo

Rete territoriale di scuole

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale, Attività didattiche, Attività amministrative

Risorse condivise: Risorse professionali, Risorse strutturali, Risorse materiali

Soggetti Coinvolti: Altre scuole, Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner

Convenzione tirocini formativi Scuole Secondarie di Secondo grado

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale, Attività didattiche

Risorse condivise: Risorse professionali, Risorse strutturali, Risorse materiali

Soggetti Coinvolti: Altre scuole, Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner

Convenzione tirocini con Università

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale, Attività didattiche

Risorse condivise: Risorse professionali, Risorse strutturali, Risorse materiali
Soggetti Coinvolti: Università, Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Corsi di formazione FISM – Vicenza

Formazione a cura di Fism Vicenza 2022/2023: "l'ambiente di apprendimento come "terzo educatore": spazi, materiali, tempi e relazioni per il benessere di tutti".

Il percorso formativo proposto intreccia più fili:

- ZeroSei: obiettivo dato dalla normativa, ma innanzitutto un necessario investimento in qualità educativa di cui siamo testimoni nei servizi e nelle scuole in cui operiamo. *Corsi: Coordinamento di ambito territoriale (progettazione educativa in itinere, ruolo dei materiali naturali nell'apprendimento, progettare l'ambiente di apprendimento), Sistema Chess, Scatola azzurra, Spazi da suonare, tempi da cantare 0-3 e 3-6, Spazi, tempi e materiali per narrare, L'ambientamento partecipato in tre giorni.*
- Inclusione: qualità è mettere al centro dello sguardo l'Altro, affinché tutti i bambini che frequentano le nostre scuole trovino adulti capaci di progettare occasioni di esperienza per far maturare al meglio le loro potenzialità e contribuire a far vivere loro la migliore infanzia possibile. *Corsi: Question time, Dal bambino della certificazione al bambino delle possibilità, Progettare l'inclusione nei servizi educativi ZeroSei.*
- Sostenibilità: Qualità è la capacità di coniugare i bisogni dell'utenza, gli aspetti organizzativi e gestionali, le intenzionalità pedagogiche. *Corsi: Spazio coordinatori.*

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari Tutto il personale della Scuola (Collegio docenti, Team Educativo e personale ausiliario)

Modalità di lavoro Workshop, Social networking, Incontri di presentazione e relative consegne

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

Corsi di formazione e aggiornamento IRC

Formazione su tematiche di inclusione e prassi educative nella prospettiva valoriale dell'attenzione e cura di ogni singolo bambino e famiglie, e in considerazione della loro dimensione religiosa. *Corsi: Un affresco dell'antropologia cristiana, Antropologia cristiana in azione, Esperienza del lutto, della morte, della malattia e della sofferenza, Tracce di colore, Dai girotondi alle danze.*

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa

Modalità di lavoro Workshop, Social networking, Incontri di presentazione e relative consegne

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Corsi di formazione e aggiornamento per il Primo Soccorso

Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro Formazione on line, convegni in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Corsi di formazione e aggiornamento per la Sicurezza generale e specifica

Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Corsi di formazione e aggiornamento per il Primo Soccorso

Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro Formazione on line, convegni in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Corsi di formazione e aggiornamento per la Sicurezza generale e specifica

Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Sommario

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	2
ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	2
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA.....	2
Cenni storici	3
I principi fondanti della nostra scuola.....	3
RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI.....	4
Spazi interni ed esterni	5
RISORSE PROFESSIONALI	5
Risorse umane	5
Il comitato di gestione	6
LE SCELTE STRATEGICHE	7
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)	7
Aspetti generali	7
Obiettivi formativi individuati dalla scuola	8
PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE.....	9
1. Teorie pedagogiche di riferimento.....	9
2. Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6.....	9
3. Outdoor Education	9
4. La valutazione degli esiti educativi con lo strumento Chess.....	10
5. Kindertap	10
L'OFFERTA FORMATIVA	10
TRAGUARDI ATTESI IN USCITA	10
Approfondimento	11
INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO	12
Altri progetti	14
Attività extracurricolari	14
CURRICOLO DI ISTITUTO	15
Curricolo esplicito	15
Curricolo implicito	16
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	20
AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	20
Piano annuale di inclusione (PAI).....	21
Protocollo di accoglienza	22
ORGANIZZAZIONE.....	25
ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA	25
RETI E CONVENZIONI ATTIVATE.....	25
Coordinamento di rete scuole infanzia FISM	25

ULSS 7.....	25
Rete territoriale di scuole.....	25
Convenzione tirocini formativi Scuole Secondarie di Secondo grado	25
Convenzione tirocini con Università.....	25
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	26
Corsi di formazione FISM – Vicenza	26
Corsi di formazione e aggiornamento IRC.....	26
Corsi di formazione e aggiornamento per il Primo Soccorso	26
Corsi di formazione e aggiornamento per la Sicurezza generale e specifica	27
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	27
Corsi di formazione e aggiornamento per il Primo Soccorso	27
Corsi di formazione e aggiornamento per la Sicurezza generale e specifica	27